



SALVADOR ALLENDE UN UOMO, UN POPOLO 40 ANNI DAL COLPO DI STATO

inaugurazione della mostra:

sabato 5 ottobre 2013 - ore 16

Centro culturale Il Pertini - Auditorium - piazza Confalonieri 3

la mostra resterà aperta al piano terra

dal 5 al 20 ottobre

negli orari di apertura del Centro culturale

intervengono:

Eduardo Mono Carrasco

curatore della mostra, grafico, muralista, promotore culturale, fondatore della Brigata muralista cilena *Ramona Parra*. Rifugiato politico in Italia nel 1974

Rodrigo Andrea Rivas

giornalista, docente universitario ed economista. Condannato a morte in contumacia dopo il *golpe*, nel 1974 è in Italia come esule politico. Già direttore del *Cespi* e di *Radio Popolare*, consulente del Ministero Affari Esteri Italiano e del Movimento Cooperativo Centroamericano

Toti Rochat

una delle fondatrici del Centro Culturale *Jacopo Lombardini* di Cinisello Balsamo che dopo il colpo di stato diede assistenza a diversi rifugiati politici provenienti dal Cile

Caro Allende

[...] è emerso un movimento liberatore di grandiosa ampiezza che ha portato alla presidenza del Cile un uomo chiamato Salvador Allende. [...] Dovunque sia stato [...] i popoli hanno ammirato il presidente Allende e hanno elogiato lo straordinario pluralismo del nostro governo. [...] Si stava costruendo, fra immense difficoltà, una società veramente giusta. [...] Allende era un antidittatore, democratico per principio anche nelle piccole cose. [...] La nazionalizzazione del rame ha una storia titanica. E lo è la distruzione dei monopoli, la radicale riforma agraria e molti altri obiettivi realizzati dal suo governo essenzialmente collettivo. [...]

Le opere e le scelte di Allende, di incancellabile valore, hanno reso furiosi i nemici. [...] **Scrivo queste righe a soli tre giorni da fatti inqualificabili che hanno portato alla morte il mio grande compagno, caro presidente.** [...] Immediatamente dopo il bombardamento aereo sono entrati in azione [...] molti carri armati, impegnati a lottare intrepidamente contro un solo uomo. [...] **Allende li aspettava nel suo ufficio, avvolto dal fumo e dalle fiamme con la sola compagnia di un grande cuore.** [...] Bisognava colpirlo, mitragliarlo perché mai si sarebbe dimesso dalla carica che il popolo gli aveva assegnato. **Quel corpo [...] è andato verso la sepoltura accompagnato da una sola donna, la moglie, sulle cui spalle pesava tutto il dolore del mondo.**

da "Confesso che ho vissuto" di Pablo Neruda nella fotografia (a destra) con Allende
Neruda morirà 12 giorni dopo Salvador Allende